

## Diossina, studio sui cittadini di Acerra. Ma AssoCampaniafelix critica i metodi della ricerca

mercoledì 26 settembre 2007

Il 17 settembre scorso, presso l'Assessorato regionale alla Salute - Osservatorio Epidemiologico Regionale, si è tenuto un incontro per definire uno studio di carattere epidemiologico sulla popolazione di Acerra. All'incontro hanno partecipato il Sindaco di Acerra, Espedito Marletta, gli assessori alla Salute Vincenzo Paoletta e alle Emergenze ambientali Gennaro Fatigati. Per l'Asl Napoli 4 erano presenti il direttore sanitario Pasquale Patriciello, il responsabile del Servizio Tumori, Mario Fusco, il responsabile del Servizio Epidemiologia, Raffaele Palombino e Giovanni Piscopo, direttore del distretto 69 di Acerra. Inoltre, hanno preso parte alla riunione Fabrizio Bianchi dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), e il dr. Di Domenico dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il programma prevederà, in un primo momento, la compilazione di questionari "sanitari" da distribuire a un gruppo numeroso di cittadini, che sarà seguito nel corso del tempo anche a livello individuale e rientra nell'ottica, da parte del Comune di Acerra, di porre in essere tutte le azioni possibili a tutela del proprio territorio, di concerto con le istituzioni sovracomunali. Dopo i dati dell'Arpac-Apat circa lo stato di inquinamento dei suoli, si passerà alla fase del monitoraggio sull'uomo (50 persone), con analisi della diossina su siero a "pool". "La città di Acerra sarà centrale rispetto allo studio, in ragione del suo triste primato di essere classificata categoria 5 tra i Comuni che risentono di un alto indice di pressione ambientale -dichiara il Sindaco Espedito Marletta. Il progetto attingerà le risorse dalla convenzione stipulata tra Regione Campania e Istituto Superiore di Sanità e dai contributi messi a disposizione dall'Asl Napoli 4. Il Comune di Acerra ha dato la propria disponibilità alla realizzazione del progetto dal punto di vista economico e organizzativo". "Il programma delle iniziative sarà presentato nei prossimi giorni -aggiunge il Sindaco Marletta- Vogliamo dare risposte concrete alle preoccupazioni della cittadinanza". Critiche all'iniziativa giungono dalle associazioni ambientaliste e dai comitati a difesa della salute.

"La metodologia utilizzata del "pool" non è attendibile e finirebbe per alterare le analisi -afferma il Prof. Marfella oncologo del Pascale di Napoli - In sostanza noi proponiamo che i prelievi debbano essere individuali e successivamente si faccia una media. Invece, il "pool" è un miscuglio di sieri delle persone e prevede un solo prelievo, ma i valori delle diossine risulteranno inferiori rispetto a quelli attesi". Un'altra polemica è sorta sul decreto del Consiglio dei Ministri del giugno 2006, che il Sindaco Marletta ha negato si riferisca al disastro da diossina. "Il decreto del governo non parla della diossina, ma della crisi socio-economico-ambientale della città" - ha affermato il sindaco Marletta durante un'audizione della Commissione Ambiente il 18 settembre scorso. "Il sindaco, evidentemente, ha un documento monco: ha ommesso di leggere il titolo del decreto" - afferma il Dott. Gennaro Esposito, delegato dell'AssoCampaniafelix - che recita esattamente "per fronteggiare l'inquinamento ambientale da diossina", pubblicato sulla G.U. del 27 giugno scorso. "È davvero grave che un sindaco, che dovrebbe fare gli interessi dei cittadini che lo hanno eletto, neghi che Acerra sia disastrosa per diossina. Allora queste battaglie le facciamo perché siamo semplicemente "poveri"?". "Chiedo a Marletta - ha continuato Gennaro Esposito - che dica pubblicamente in consiglio comunale che Acerra è disastrosa per diossina e necessita di prelievi urgenti da farsi su cittadini ammalati di cancro o residenti intorno alle numerose discariche illegali, che anche lui avrebbe dovuto far bonificare da anni senza indugi". La Federazione AssoCampaniafelix, inoltre, già il 2 aprile scorso (poco prima che l'OMS ufficializzasse il nesso diossina-tumori in Campania) aveva chiesto alle Autorità sanitarie romane e napoletane di effettuare analisi della diossina a chiunque lo richieda e che risiedi nei territori dichiarati inquinati da sostanze tossiche, analisi sempre negate perché "non previste" dai protocolli sanitari. E pochi giorni orsono sono arrivate dal Canada le risposte delle analisi di tre persone (1 napoletano e due acerrani) che si sono sottoposte ad analisi tossicologiche, che hanno messo in evidenza elevati livelli di diossina, furani, PCB e metalli pesanti nel loro sangue. E altri prelievi sono già partiti. Sarà un autunno caldo per Acerra e per i campani dell'esagono della morte.